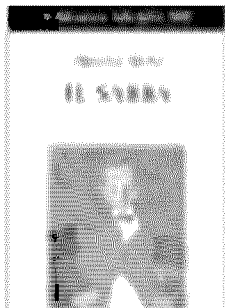


Bello - sottolinea Ena Marchi nella postfazione - non era proprio: a 30 anni era pingue, quasi calvo, pieno di malattie psicosomatiche piuttosto repellenti. Eppure era pronto a scommettere, vincendo, di riuscire a portarsi a letto chiunque, uomo o donna che fosse, a Parigi al massimo in otto giorni. Maurice Sachs era un uomo dal fascino straordinario, avvincente quanto la sua vita turbolenta e scandalosa; così al limite, da essere definita da lui stesso un *Sabba*. Titolo che dette al suo libro che, scritto nel 1939, uscì nel 1946, aprendo la strada ad un clamoroso successo letterario con ben otto romanzi successivi in pochi anni. Sachs conobbe da morto (era dece-

Adelphi ripropone i libri di Maurice Sachs La coscienza distratta di un imbroglione dal fascino irresistibile



duto in Germania nel 1945) quella fama che in vita non ebbe, ma certo non era stato per lui un problema tale da impedirgli quella vita scandalosa che ne fece un personaggio della Parigi tra le due guerre. Imbroglione, truffatore, alcolizzato, in caccia perenne di soldi, omosessuale dichiarato con qualche avventura femminile, ebreo che si fa battezzare, che entra in seminario dove è accusato di corruzione di minore, che scappa in America dove

sposa la figlia di un pastore protestante che abbandona dopo pochi mesi per un giovane americano, fino a diventare durante la guerra una spia della Gestapo. Insomma un uomo irregolare in tutto e in tutto dimentico di se stesso, che sognava di scrivere un grande romanzo senza rendersi conto che la sua stessa vita era quel romanzo come poi divenne. Amico di Cocteau, di Gide e della migliore intelligenza francese del primo dopoguerra, Sachs è stato un cronista arguto e sarcastico, dalla scrittura fantastica: un Oscar Wilde redivivo che narra la sua *giovinanza scandalosa* con un rimpianto che prescinde da ogni senso di colpa. Una coscienza distratta. Una scrittura scintillante e assoluta.

Maurice Sachs **Il Sabba**
Adelphi, 332 pagg., 22 euro

INCHIESTE

Monika, l'angelo vendicatore del Che

Fu una giovane bavarese, Monika Ertl, l'angelo vendicatore che uccise in un attentato ad Amburgo l'assassino di Che Guevara. Sparò con una pistola procurata da Giangiacomo Feltrinelli, poi fuggì in Bolivia e fu tradita e uccisa in un'imboscata organizzata dal criminale nazista Klaus Altmann Barbie. Un libro teso,

appassionato e documentato, frutto del giornalismo investigativo del caporedattore del berlinese *Tagesspiegel*, racconta in ogni dettaglio la vicenda che portò all'assassinio di Roberto Quintanilla Pereira, lo spietato ufficiale della sicurezza boliviana che fu la mano che uccise il Che. Ma anche l'incredibile vita di Monika Ertl, figlia di un te-

desco compromesso con il nazismo, fin da giovane scossa dal fremito rivoluzionario, amante di Inti Peredo, l'erede di Che Guevara. Anche Peredo morì per mano del torturatore Quintanilla. E Monika giurò di vendicare il Che e Inti. Quando trovò Quintanilla, gli sparò tre volte nel petto e lasciò un biglietto con scritto "Vittoria o mor-

te". Progettò di rapire Klaus Barbie, l'ex capo della Gestapo di Lione, ma cadde in un'imboscata e fu uccisa. Ai genitori fu negata la restituzione della salma, forse per celare le torture inflitte.

Jürgen Schreiber
**La ragazza che vendicò
Che Guevara** Nutrimenti
398 pagg., 19,50 euro

